



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
 DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 PROVVEDITORATO REGIONALE PER LA TOSCANA
 UFFICIO DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE

Protocollo n° 4650 .II

Firenze, li 2/02/2015

<input checked="" type="checkbox"/> e-mail	<input type="checkbox"/> serv. postale
<input type="checkbox"/> PEC	<input type="checkbox"/> a mano <input type="checkbox"/> fax

Alla Direzione degli
 Istituti Penitenziari del distretto
Loro Sedi

e p.c.
 Alle OO.SS.
 regionali del comparto sicurezza
Loro sedi

Oggetto: Indennità per i servizi esterni al personale del Corpo di Polizia penitenziaria.
 Chiarimenti.

In presenza di quanto riscontrato dalla Direzione Generale del Personale con lettera circolare n. 034052 del 30.01.2015 e a superamento di alcune delle valutazioni condivise nei mesi scorsi con le direzioni e le OO.SS. regionali si raccomanda a tutte le direzioni interessate di prevedere il riconoscimento dell'indennità in oggetto al personale di polizia penitenziaria impiegato a qualsiasi titolo nel nucleo traduzioni e piantonamenti.

Per quanto riguarda il personale impegnato nelle aeree esterne al muro di cinta la lettera circolare risponde alle questioni presentate anche da questo ufficio e ribadisce che, ad eccezione del personale N.T.P., l'indennità può essere corrisposta esclusivamente agli operatori formalmente individuati per la vigilanza detenuti ammessi al lavoro all'esterno.

Cordiali saluti.

Il Provveditore
 Carmelo Cantone


MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA
UFFICIO I - AFFARI GENERALI, PERSONALE E FORMAZIONE -
Settore del personale

Protocollo n. 20489 .1

Firenze, 19 maggio 2019

<input checked="" type="checkbox"/> e-mail	<input type="checkbox"/> serv. postale
<input checked="" type="checkbox"/> a mano	<input type="checkbox"/> fax

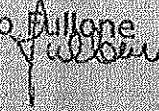
Alla Direzione degli Istituti Penitenziari
LORO SEDI

OGGETTO: Indennità per servizi esterni al Personale del Corpo di Polizia penitenziaria

Si trasmette in allegato la nota ministeriale n. 146755 del 9.5.2019 in risposta al quesito posto da questo Ufficio e si invitano codeste Direzioni ad attenersi nella corresponsione dell'indennità in oggetto ai criteri indicati nella circolare n. 248866 del 11.7.2014 e n. 34052 del 30.1.2015.

Si sottolinea che per attribuire l'indennità devono essere soddisfatte tutte le condizioni richieste dalla norma, evitando applicazioni estensive.

Cordiali saluti

Il Provveditore
Antonio Pullone




Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio V - Trattamento Economico e Previdenziale
Settore Trattamento Economico

Al Provveditorato Regionale della TOSCANA e
UMBRIA
Ufficio I - Affari Generali, Personale e
Formazione

GUS WEB



Oggetto: Indennità per servizi esterni al personale del Corpo di polizia penitenziaria.

In riferimento alla nota 11 dicembre 2018, n. 55968, si partecipano le seguenti considerazioni di carattere generale.

L'indennità per i servizi esterni è disciplinata dal combinato disposto degli articoli 9, commi 1 e 2 D.P.R. 31 luglio 1995 n. 395 e 11, comma 1 D.P.R. 16 marzo 1999 n. 254.

L'Amministrazione, a seguito dell'evoluzione negoziale della materia è intervenuta più volte sull'argomento emanando circolari interpretative, chiarificatrici delle principali situazioni che danno luogo alla corresponsione dell'emolumento in parola e, a miglior precisazione delle disposizioni vigenti, ha emanato, da ultimo, le lettere circolari 30 gennaio 2015, n. 0034052 e 11 luglio 2014, n. 248866.

Nello specifico, si condivide quanto partecipato in merito all'attribuzione dell'indennità per il personale appartenente al N.T.P. che non va considerato beneficiario a prescindere ma, alla luce di quanto enunciato nella predetta circolare del 2015 circa l'opportunità che ogni decisione in materia venga demandata in ambito locale alle singole autorità Dirigenti, spetterà a queste ultime verificare che il personale in esso operante soddisfi tutte le condizioni richieste per l'attribuzione dell'indennità.

La stessa circolare 11 luglio 2014, n. 0248866 dispone che: "...tutte le mansioni espletate all'interno del muro di cinta e nell'ambito del nucleo traduzioni e piantonamenti giustificano l'attribuzione dell'indennità per servizi esterni purché, ovviamente, esistano le altre condizioni".

Stesse considerazioni valgono rispetto al personale che presta servizio negli edifici che ospitano gli uffici della Direzione laddove, negli istituti di vecchia costruzione, gli stessi appaiono come una continuazione naturale del muro di cinta.

Anche in siffatta ipotesi, è ragionevole contestualizzare le specificità di ogni singola realtà territoriale con il dettato normativo evitando applicazioni estensive che non tengano conto di requisiti fondamentali quali la presenza dei detenuti o la durata delle tre ore continuative del servizio prestato.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Direttore



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA
Ufficio I - Affari Generali, Personale e Formazione

Protocollo n° 55968 .I
 e-mail

Firenze, 11.12.2018

riferimento L.C. GDAP 388688 del 13.12.2007
riferimento L.C. GDAP 248866 dell'11.07.2014
riferimento L.C. GDAP 34052 del 30.01.2015

Alla Direzione Generale del Personale e delle
Risorse
Ufficio V - Trattamento economico
Roma

Oggetto: Indennità per servizi esterni al Personale del Corpo di polizia penitenziaria.

Nell'ambito delle attività di misurazione dell'area sicurezza degli istituti del distretto si è avuto modo di constatare che sulla materia contrattuale indicata in oggetto non vi è uniformità di applicazione.

In particolare, due sono le questioni rilevanti in merito alle quali si chiede di intervenire a chiarimento per evitare disparità di trattamento, esposizione contabile dei Dirigenti ed eventuali rimostranze da parte delle Organizzazioni sindacali: il riconoscimento dell'indennità in questione a tutto il personale in servizio presso i Nuclei traduzioni e la definizione dei servizi posti all'interno del muro di cinta o della portineria di ingresso per le strutture che ne sono prive.

1) La lettera circolare del 31.01.2015 al punto 3.1 (pagina 3) cita tra gli aventi diritto all'indennità testualmente*"coloro che lavorano all'interno del muro di cinta e nel nucleo traduzioni e piantonamenti (anche se ubicato all'esterno del muro di cinta), ove la presenza detenuti è un dato immanente"*.

Sulla scorta di tale assunto in passato è stato raccomandato a tutte le direzioni di corrispondere l'indennità a tutto il Personale dei Nuclei Traduzioni, a qualsiasi titolo impiegato.

Sembra essere stato in questo modo superato il vincolo del *"servizio operativo continuativo per almeno tre ore"* prima esistente, accomunando coloro che, all'interno del N.T.P., svolgono servizio operativo e coloro che svolgono servizi non operativi (ufficio servizi, programmazione e scorte, alimentazione S.I.A.T., autoparco, altro).

Tale interpretazione suscita perplessità, perché sembra pacifico a chi scrive che la presenza presso il N.T.P. delle persone detenute è un dato immanente nei soli casi in cui gli uffici del N.T.P. siano collocati all'interno della zona detentiva, mentre gli ambienti di lavoro ospitanti la quasi totalità dei Nuclei Traduzione e Piantonamenti del territorio di competenza sono collocati fuori dalla zona detentiva (istituti di vecchia concezione) e quasi sempre fuori dal muro di cinta (istituti di nuova costruzione).

Le persone detenute vengono prese in consegna in ambiente detentivo solitamente prossimo all'ufficio matricola o ad altra zona di smistamento; è in quell'ambiente che il caposcora espleta le operazioni di perquisizione e di presa in



MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE TOSCANA E UMBRIA
Ufficio I – Affari Generali, Personale e Formazione

consegna del traducendo; ed è lì che il caposcorta riconsegna la persona detenuta al termine del proprio servizio.

Non essendo, pertanto, la presenza dei detenuti al N.T.P. nè stabile e nemmeno permanente, si ritiene che l'indennità non debba essere corrisposta a quel Personale del N.T.P. che di solito svolge lavoro d'ufficio e che quindi non ha contatto diretto con i detenuti.

2) La lettera circolare del 13.12.2007 consentiva il riconoscimento dell'indennità, tra l'altro, a *"tutti i servizi svolti all'interno del muro di cinta o della portineria di ingresso per le strutture prive di muro di cinta"* (punto 2 n. 1 a pag. 5); al successivo punto d) specificava che *"non rientrano nel novero dei servizi per i quali si riconosce l'indennità in questione, quelli espletati dal Personale del Corpo impiegato presso uffici che non siano ubicati all'interno delle aree indicate nel punto sub1)*.

La lettera circolare dell'11.07.2014, al §4 (pag.3-4), sul punto, precisava che *"per muro di cinta è da intendersi quello che delimita il perimetro della zona detentiva in senso stretto attraverso presidi di sorveglianza armata"*.

Alla richiesta di alcuni Direttori di poter riconoscere l'indennità al personale impiegato nei locali della Direzione dell'istituto, è stato argomentato che negli edifici di vecchia costruzione, il cui lato principale è rappresentato dalla direzione ed i lati restanti (di solito 3) costituiscono il camminamento di ronda, che l'edificio che ospita gli uffici della Direzione poteva dirsi continuazione naturale del muro di cinta.

In tal modo si è consentito il riconoscimento dell'indennità al personale che lavora fuori dalla zona detentiva intesa in senso stretto e senza contatto con i detenuti o con un contatto saltuario con quelli ammessi al lavoro all'esterno che effettuano le pulizie degli stessi locali, a prescindere dal criterio delle tre ore di servizio continuativo all'interno della zona detentiva od a contatto con i detenuti.

Fermo restando che la lettera circolare del 31.01.2015 in chiusura, assegna al dirigente responsabile della struttura l'onere e la responsabilità di determinare la spettanza dell'indennità, perché *"solo tale Organo, infatti, può appurare in concreto le situazioni logistiche, organizzative ed operative che sono previste dai modelli di organizzazione del lavoro, in aderenza al dettato normativo"*, si chiede di voler fornire un chiarimento in merito.

Si rimane in attesa.

Il Provveditore
Antonio Furlone